

Data	Testata	Edizione	Pagina
27.10.15	Gazzetta del Sud	CAL	19



La città bruzia guida la classifica sulla vocazione "green" dei capoluoghi calabresi

Tra i diversi ecosistemi urbani solo Cosenza riesce a salvarsi

Le città consorelle in coda alla graduatoria. I ciclisti tra i più sfortunati

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

Come spesso, troppo spesso avviene, le classifiche di qualità che ci riguardano - che siano di natura ambientale, finanziaria o altro le cose non cambiano - dobbiamo leggerle all'incontrario, cominciando dalla fine. Perché è da quelle parti che, purtroppo, la Calabria fa la sua comparsa. Non ha fatto eccezione l'ultima nata, l'annuale indagine sull'ecosistema urbano frutto della collaborazione tra Legambiente e Ambiente Italia pubblicata ieri dal quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Tra i 104 capoluoghi di provincia - al primo posto Verbania, all'ultimo Messina - la performance calabrese è la seguente: al 101. posto Vibo Valentia, al 99. Reggio Calabria, al 98. Catanzaro e al 97. posto Crotone. E Cosenza? È l'eccezione che conferma la regola: la troviamo lassù, la città bruzia, undicesima. Un piccolo miracolo.

Diciotto i parametri presi in considerazione per descrivere la situazione nei tre capitoli in cui si articola l'indagine: Aria e

acqua, Rifiuti ed energia, Mobilità.

Nel primo dei tre capitoli salta agli occhi la non disponibilità di molti dati, evidentemente non raccolti; ed è in genere il Sud a prevalere in questa carenza informativa. One-statemente, ci saremmo meravigliati del contrario. In ogni caso, val la pena riferire che in fondo a Reggio Calabria non si sciupa poi troppa dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione ("appena" il 27%, 31. posto nella classifica guidata da Foggia dove se ne disperde il 5,4%), al contrario di quel che avviene a Catanzaro (50,1%, ottantesimo posto in graduatoria) e a Cosenza (60%, in classifica all'88. posto). Di Crotone e Vibo Valentia non si hanno dati.

Nel capitolo Rifiuti e energia si scopre che a Crotone non si butta via niente o quasi:

Diversi gli indici considerati nella ricerca che "boccia" anche gli autisti di Vibo

quarto posto in Italia per minor produzione di rifiuti urbani, 398,1 chilogrammi per ogni abitante in un anno (il 2014 è quello di riferimento). Un po' più sciuponi a Cosenza con 415,4 chilogrammo per abitante (settimo posto). Al sedicesimo posto c'è Reggio Calabria (448,4) seguita al 26. posto da Vibo Valentia (466) e al 27. da Catanzaro (467,1), posizioni ben lontane ad esempio da quella di città come Rimini dove si arriva a produrre quasi 800 chili di rifiuti a testa. Ma le cose vanno molto peggio se si fanno i conti con quanto si "recupera" dai rifiuti attraverso la raccolta differenziata: solo il 7,9% a Catanzaro (97. posto), il 9,3% a Reggio Calabria (94. posto), il 22,7% a Crotone (84. posto). Più virtuosa Cosenza, dove la differenziata raggiunge quota 50,2% (44. posto il classifica). Non disponibile il dato di Vibo Valentia.

I calabresi meno portati alla guida automobilistica - e qui passiamo al capitolo dedicato alla Mobilità - sono i Vibonesi, con 6,66 vittime in incidenti ogni centomila abitanti (dati Istat 2013), e dunque 74. posto in classifica. Un filino più

Commenti

Legambiente: ci si deve impegnare

«La presenza di una città calabrese nelle primissime posizioni della classifica - ha commentato Francesco Falcone, presidente di Legambiente Calabria - non può che renderci orgogliosi, ma non pienamente soddisfatti guardando alle performance degli altri capoluoghi di provincia. C'è ancora molto da fare nelle aree urbane della nostra regione. Cosenza rappresenta una bella realtà per i traguardi raggiunti grazie a politiche ambientali che nella città di Telesio sono state portate avanti in modo chiaro e netto dall'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Occhuto, iniziative che vanno incoraggiate e rafforzate».

prudenti gli automobilisti di Reggio Calabria con 5,99 vittime (71. posto). Sono ancor più accorti a Crotone dove si registrano 4,44 vittime ogni centomila abitanti (57. posto), preceduti di poco dai Cosentini con 4,38 vittime (55. posto in classifica). Decisamente più abili i guidatori di Catanzaro: appena 1,84 vittime, undicesimi nel Paese. Poveri ciclisti calabresi, invece: a loro sono riservati ben pochi chilometri di piste. A Reggio Calabria "ben" 0,06 metri ogni mille abitanti (chi vuole approfondire la materia si diverta a calcolare i centimetri disponibili per ogni abitante; e se può servire basti ricordare che Mantova guida la classifica con 70,54 metri; Reggio è al 94. posto). A Vibo Valentia le cose vanno, per modo di dire, decisamente meglio: 0,8 metri (e 82. posto); a precederla c'è Crotone: 0,89 metri (81. in classifica). A Catanzaro si supera finalmente la soglia dei decimali e si arriva a 2,22 metri di pista ciclabile ogni mille abitanti (65. posto), mentre a Cosenza, che anche per questo è la città più green della regione, 4,7 metri (48. posto). ◀